

**LA VISITA** Del Ministro della Difesa Roberta Pinotti per parlare del futuro del parco

## «La Vauda va bonificata»

Il sindaco Zanusso (San Giorgio): «Diamo vita al seme di canapa canavesano»

**SAN CARLO CANAVESE** (vre) Quello che è certo è che sul Parco delle Vaude il pericolo di realizzazione di un impianto fotovoltaico è stato scongiurato. Per sempre. Ed è stato anche grazie al grande interesse di **Francesca Bonomo**, onorevole alla Camera dei Deputati e alle «pressioni» fatte al ministro alla Difesa **Roberta Pinotti**, se le Vaude, continueranno a mantenere la loro vocazione di parco. «Quello su cui occorre impegnarsi adesso è la bonifica del sito - ha esordito il ministro Pinotti all'incontro venerdì scorso, 15 maggio, a San Carlo - E, il problema, è recuperare i fondi per fare l'intervento, sicuramente di importo molto elevato. Abbiamo a disposizione dei fondi per la bonifica di siti di questo tipo, ma possono essere utilizzati solo se sono attivi. Il Parco delle Vaude è stato dismesso dal demanio militare dal 2001. Occorre quindi trovare i soldi per eseguire la bonifica e fare in modo che il Ministero della Difesa lo restituisca il prima possibile a questo territorio». La promessa del Ministro Pinotti è stata quella di impegnarsi con il Ministro all'Ambiente Galletti affinché si formi un tavolo tecnico che si impegni a liberare il Parco dai vincoli precedenti, passando poi alla bonifica. Importante sarà la collaborazione della Regione Piemonte in questo importante lavoro da realizzare per il futuro del Parco delle Vaude.

### La Canapa

Tra le proposte emerse c'è la coltivazione della canapa. A parlarne di questa possibilità di rilancio del territorio ex demanio militare è stato **Matteo Giovannozzi** dell'IPLA (Istituto per le Piante da Legno e Ambiente). «I territori delle Vaude sono tra i più antichi del Piemonte - ha esordito - Derivano dai depositi glaciali e per questo presentano uno strato che al di sotto dei 4/5 centimetri è impenetrabile dalle radici. Si tratta di terreni acidi e quindi non adeguati alle coltivazioni agricole. La coltivazione della canapa è possibile, ovviamente definendo prima dove si vuole avviarla e quanta superficie destinare. Il fattore limitante è l'acqua che in certe zone del parco è elevata in superficie. Sarebbe terra ideale per la coltivazione del riso». La parola è poi passata a **Roberto Moncalvo** della Coldiretti Torino che ha ribadito l'importanza di «restituire i terreni agli agricoltori che per anni si sono occupati di mantenerli in buono stato. Si tratta di trenta imprese agricole che si sono occupate di una superficie di 200 ettari di sfalcio. La coltivazione della canapa è una ottima idea. Pensando di inserirla, però, nella filiera, estendere la produzione a livello industriale la fine di uno sbocco sul mercato». **Stefania Agrella** dell'Ente Parco Metropolitan ha espresso la sua soddisfazione verso i progetti di riutilizzo del parco che si

vogliono mettere in atto, mentre **Daniele Valle** della Regione Piemonte ha parlato del lavoro che l'Ente sta portando avanti su parchi e Sic della Regione esaminando la Legge che li disciplina per proteggerli sempre di più. L'idea della coltivazione della canapa piace al funzionario regionale deciso a creare sinergia con gli altri enti interessati al fine di promuovere turismo, riuso agricolo del territorio ed enogastronomia. Anche da parte della Regione è stato espresso l'impegno e reperire dei finanziamenti da destinare a progetti per realizzare la filiera completa.

### Creare il «seme canavesano»

Arriva da San Giorgio Vincenzo Roldo a portare ad esempio alla platea di sindaci presenti alla riunione con il Ministro della Difesa Roberta Pinotti. Aspetta solo i contributi per poter partire con una attività più ampia in grado sicuramente di ritagliarsi un posto in prima linea sul mercato. Produzione di canapa, lino, miglio. Obiettivo dell'imprenditore è utilizzare tutto delle piante. Tutto è pronto per la produzione, addirittura ci sono già gli acquirenti pronti a commercializzare i prodotti. L'idea di Roldo sarebbe quella di ricavare corrente elettrica dal recupero degli sfalci raccolti nel Parco delle Vaude. Ad affiancare Roldo era presente il sindaco di San Giorgio **Andrea Zanusso**. «Occorre avviare delle ricerche - ha detto - Produrre il seme canavesano della canapa valutandone le

tipologie insieme all'Università in modo da non creare una monocultura. Ho sollecitato la Regione affinché sostenga il progetto di filiera corta per la produzione della canapa».

### L'uso delle strutture militari

Il sindaco di San Carlo **Ugo Papurello** ha anche illustrato altri propositi: «Nei progetti c'è il recupero dei fabbricati del poligono e la realizzazione di una pista ciclo-turistica-equestre e collegamento con i percorsi ciclo pedonali di Corona Verde previsti lungo lo Stura - ha spiegato - Poi progetti di utilizzo delle aree a pascolo e sfalcio d'erba, sperimentazione di coltivazioni innovative, come la canapa, progetto che è attualmente nel Comune di Rivarossa. Le strutture militari potrebbero essere destinate a Punti Informativi, posto tappa per ciclisti e turismo equestre, area per la Protezione Civile nell'ambito dell'Unione dei Comuni. E ci sono già anche associazioni locali che hanno manifestato interesse per la realizzazione di locali per esposizioni di auto storiche, con centro di restauro del mezzo di locomozione storico. La Caritas zonale - ha concluso Papurello - sarebbe interessata all'abitazione posta fuori dal recinto del Sesto Baraccamento da destinare a scopi sociali. Interventi di riqualificazione che potrebbero essere effettuati in tempi rapidi in quanto sono già previsti nel Piano Regolatore».

**Roberta Vernè**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il ministro Pinotti, Francesca Bonono, Andrea Zanusso e Vincenzo Roldo